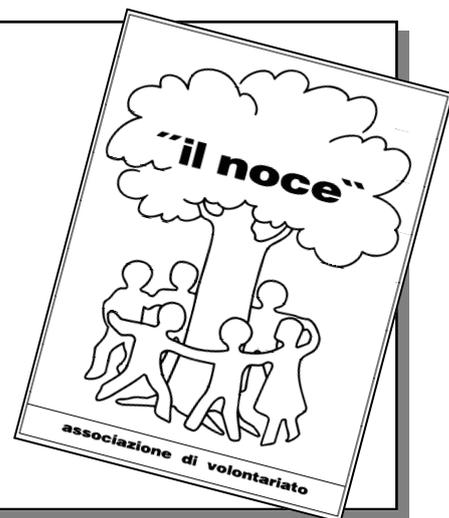


IL NOCE

Periodico dell'Associazione di Volontariato
"IL NOCE"

Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (Pordenone).
tel. 0434/870062 fax. 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it Sito : www.ilnoce.it
a cura del Centro Studi Sociali "Luigi Scrosoppi"



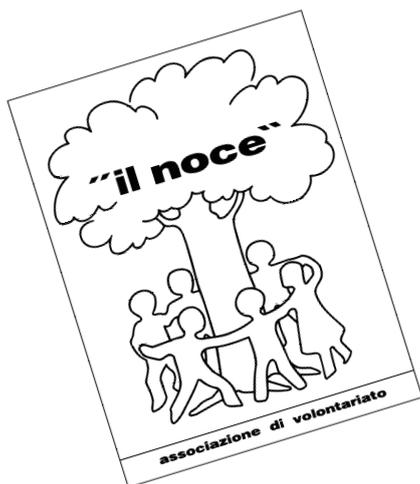
Dicembre 2009

N. 53

È uscito il CALENDARIO de IL NOCE 2010



"Se uno sogna solo, é soltanto un sogno.
Se molti sognano assieme, é l'inizio di qualcosa di nuovo."



In questo terzo numero del 2009 abbiamo inserito materiali che interessano la nostra associazione e anche che riguardano il mondo dell'infanzia nel suo insieme. Ecco allora che si va da interventi a nostri convegni a documenti - come il "Batti il 5" - presentati alla recente Conferenza Nazionale sull'infanzia tenutasi a Napoli e a cui abbiamo aderito.

Vi invitiamo a visitare il sito del Noce (www.ilnoce.it) rinnovato e ampliato da Paolo Pierucci.

Buona lettura.

Il Comitato de "Il Noce"

Casarsa, 1 dicembre 2009

**Per la scelta del 5 X MILLE basta indicare il numero del Codice Fiscale:
9 1 0 0 8 5 3 0 9 3 2**

"IL NOCE"
Periodico dell'Associazione
di Volontariato "Il Noce" - ONLUS

ANNO XXII
Numero 53

Registr. Tribunale di Pordenone
al n° 463 del 6 aprile 2000

Editore: Associazione di Volontariato
"IL NOCE" - ONLUS (Organizzazione Non
lucrativa di Utilità Sociale).
C.F.: 91008530932

Direttore responsabile: Luigi Piccoli

Amministrazione e Redazione:
Via Vittorio Veneto, 45
33072 CASARSA della Delizia (PN)
Tel : 0434/870062 Fax: 0434/871563
E-mail: ilnoce@tin.it
Sito: www.ilnoce.it
Conto Corrente Postale N° 11.916590

Stampa: in proprio

Legge 31.12.1996 n° 675
"Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto
al trattamento dei dati personali" :
Nel caso non si desidera ricevere la nostra
corrispondenza si prega di comunicare con
lettera indirizzata alla Redazione de "IL NO-
CE". Il nominativo verrà cancellato.

*Puoi sostenere le attività dell'Associazione a
favore dei bambini in difficoltà versando il tuo
contributo sul c/c bancario n° 801533.3 presso
la Filiale di Casarsa della Banca di Credito
Cooperativo di S. Giorgio; o sul c/c postale n°
11916590. Con l'approvazione della legge
"più dai meno versi" - DI 35/2005 art. 14 -
sono state introdotte norme fortemente agevo-
late per i donatori e per i beneficiari. "Le libe-
ralità in denaro o in natura erogate da persone
fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddi-
to delle società in favore delle ONLUS, sono
deducibili dal reddito complessivo del soggetto
erogatore nel limite del 10% del reddito com-
plessivo dichiarato, e comunque nella misura
massima di 70.000 euro annui". "...per erogazioni
effettuate da persone fisiche
l'agevolazione è consentita a condizione che il
versamento di tali erogazioni e contributi sia
eseguito tramite banca o ufficio postale". Que-
sta normativa si applica a tutte le donazioni
effettuate dopo il 17 marzo 2005.*

*In copertina: disegno di Caterina Santambrogio
e Arianna Russo tratto dal calendario de
"Il Noce" 2010.*

Comunità solidali moltiplicano il bene

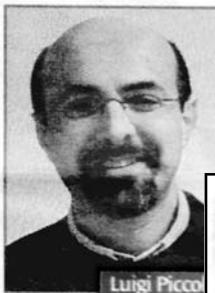
Tra i mondi del disagio sociale quello della disabilità psichica e motoria occupa nella nostra provincia un posto rilevante, sia per il numero di persone e famiglie coinvolte che per le esperienze particolarmente innovative. E ciò sia nel campo della residenzialità e dell'abitare sociale - in alternativa all'istituzionalizzazione - che dell'inclusione sociale e dell'integrazione lavorativa, attivata anche con percorsi riabilitativi terapeutici.

Negli ultimi vent'anni la centralità della persona e il suo diritto ad autodeterminare - insieme alla famiglia - le proprie scelte di vita, hanno assunto un valore fondante. Si è giunti a una sempre maggior specializzazione degli interventi, a risposte diversificate e creative, grazie anche alla vivacità di numerose realtà del volontariato e della cooperazione sociale. Realtà strettamente collegate al territorio, che han saputo interagire con determinazione puntando sulla dignità delle persone e sull'incremento di reti di tutela sociale.

Al centro ci sono la casa e il lavoro, ma senza trascurare la promozione delle reti relazionali, fulcro vitale di una società che sappia procedere con il passo dei più deboli.

Già cinque anni fa, all'interno del progetto europeo Equal-Nexus, la dott.ssa Manoukian di Milano aveva evidenziato come nel nostro territorio ci fossero una capillarità di interventi e felici esperienze di co-progettazione tra Pubblico e Terzo settore - come Casa Padiel ad Aviano e Casa al sole a Pordenone - ancora poco conosciute e non valorizzate pienamente.

Non possiamo accontentarci dei risultati ottenuti. Va consolidato un legame di fiducia reciproca e vanno sem-



Luigi Piccoli

pre più potenziati percorsi di autonomia abitativa - come quelli sostenuti dall'Amministrazione Provinciale di Pordenone e dall'Ass6 all'interno delle fattorie sociali, Arca in primis - o di inserimenti lavorativi, come la felice esperienza del Comidis provinciale esportata anche in Montenegro.

E' più che mai necessario attivare patti territoriali e accordi di rete - l'ultimo in ordine di tempo è quello di S.Vito al Tagliamento tra Comune, Ass6 e le coop sociali Il Piccolo Principe, Granello, Futura e Lilliput per il progetto "La Volpe sotto i gelsi" in località Comunali - fondandoli sulla consapevolezza che il benessere comunitario può generare nuove opportunità e nuovo sviluppo. E' necessario traghettare esperienze positive e riuscite in un sistema di stato sociale comunitario in grado di prendersi cura e, tramite contesti formali e informali, intercettare nuove reti capaci di costruire un'economia solidale.

Vanno promossi percorsi di sensibilizzazione e di sviluppo della responsabilità sociale delle comunità a partire dal rivitalizzare, appunto, le reti naturali comunitarie, al fine di qualificare e mantenere gli interventi di solidarietà organizzata, patrimonio dei nostri paesi.

Altre parole-chiave - comunità solidale, partecipazione attiva, sussidiarietà, radicamento territoriale, capitale sociale, ecc. - devono poter entrare nel nostro agire quotidiano.

Le azioni di protezione sociale - specie per disabili, ma anche per minori o anziani - possono attuarsi più efficacemente all'interno delle nostre comunità, in quanto possono attivare vera accoglienza e azioni di reciprocità. Il bene si può moltiplicare, basta crederci assieme.

Luigi Piccoli

Presidente Consorzio di coop sociali Leonardo

da Il Popolo diocesano
Dell'8 novembre 2009.



PERCHÉ I COLORI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

PARLINO ALLA CONFERENZA

E a tutti chiediamo: "BATTI IL CINQUE" su quanto sancito dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, di cui quest'anno ricorre il ventennale dall'approvazione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, prevede 4 principi fondamentali che devono guidare l'attuazione di tutti i diritti in essa contenuti. A questo proponiamo di aggiungere quanto sancito dall'articolo 4 della Convenzione: "Gli stati parti si impegnano ad attuare i diritti riconosciuti dalla presente Convenzione. Trattandosi di diritti economici, sociali e culturali essi adottano tali provvedimenti entro i limiti delle risorse di cui dispongono e, se del caso, nell'ambito della cooperazione internazionale".

1. RISPETTARE IL DIRITTO ALLA VITA, ALLA SOPRAVVIVENZA E ALLO SVILUPPO
2. RISPETTARE IL SUPERIORE INTERESSE DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE
3. RISPETTARE IL PRINCIPIO DI NON DISCRIMINAZIONE
4. RISPETTARE IL PRINCIPIO DELL'ASCOLTO DELLE OPINIONI DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE
5. ADOTTARE, FINANZIARE, MONITORARE IL PIANO NAZIONALE PER I DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

1

Una grande preoccupazione e un grido d'allarme

La Conferenza nazionale sull'infanzia e l'adolescenza è resa fragile per l'esclusione imposta dal Governo sui temi della partecipazione e dell'interculturalità.

Quello che preoccupa maggiormente è il fatto che i due temi rappresentano la traduzione degli articoli 12 e 2 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza (Partecipazione e Non Discriminazione), che sono architravi specifici dell'intero impianto della Convenzione e, quindi, della Legge 176/91 che la ratifica nel nostro Paese.

Il Diritto di Partecipazione è l'elemento di novità introdotto dalla Convenzione per rendere i ragazzi e gli adolescenti "soggetti" e non più "oggetti" di Diritto, una vera e propria rivoluzione copernicana.

Il Diritto alla non Discriminazione comporta, inoltre, la "universalità" dei diritti per TUTTI i bambini e i ragazzi presenti in Italia, senza ALCUNA distinzione di età, genere, provenienza geografica e cittadinanza.

Negare lo spazio a questi temi è ancora più grave che negare la presenza alla Conferenza dei bambini e dei ragazzi rendendoli protagonisti dell'evento che li riguarda e su temi nei quali dovrebbero rappresentare la voce solista del coro.

Un secondo elemento di preoccupazione è il dover constatare che la Conferenza si svolge in assenza del Piano d'Azione nazionale scaduto nell'ormai lontano 2004 e che ciò avviene nonostante il fatto che l'Osservatorio nazionale, nel quale sono rappresentate tutte le Istituzioni e le organizzazioni che si occupano di infanzia e adolescenza, dopo due anni di lavoro, avesse presentato al Governo una organica proposta ricca di innumerevoli indicazioni operative.

Il fatto che il Governo abbia deciso di "prendere atto" del lavoro dell'Osservatorio (a cui ha partecipato con rappresentanti di tutti i Ministeri), dichiarando di voler predisporre una propria proposta solo entro il gennaio del 2010, ma già annunciando che l'approccio culturale del Piano proposto dall'Osservatorio non è condivisibile, è allarmante in quanto prefigura un approccio che propone di "confondere" le politiche per le famiglie con quelle per i "minorenni". I due ambiti sono interconnessi in modo evidente, ma non è possibile "ricostituire" le une verso le altre perché verrebbe negato il principio del Superiore Interesse del bambino.

Il cortocircuito istituzionale

L'altro elemento di forte contraddizione che la Conferenza ripropone è la evidente esclusione delle Regioni e delle Autonomie locali dal tavolo della organizzazione e della gestione dell'evento Conferenza.

Anche in questo caso ci sembra di dover denunciare il rischio che si provochi una ulteriore divaricazione tra ruolo del Governo centrale e ruolo delle Regioni, le cui competenze in materia dovrebbero essere concorrenti e non esclusive dell'uno o dell'altro soggetto istituzionale: anche in

2

questo caso rischiano di pagarne le conseguenze i bambini e i ragazzi del nostro paese che si vedranno privati di politiche concertate, condivise e sufficientemente omogenee sull'intero territorio nazionale.

Noi siamo presenti

Siamo però convinti che non sia "utile" una contrapposizione "netta" con le forme organizzative e i contenuti proposti alla Conferenza, ma che serva l'affermazione pubblica della volontà di avviare un nuovo percorso che abbia un orizzonte alto e ambizioso: quello di rendere "operante" la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nell'ambito della politica italiana e nella prassi delle Istituzioni e delle organizzazioni della società civile.

Per questa stessa ragione abbiamo partecipato con impegno e convinzione alla costruzione del 2° Rapporto supplementare del network Gruppo CRC presente, insieme al Coordinamento PIDIDA (Per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza), ai lavori della Conferenza nello spazio per gli stand, nel quale porteremo le elaborazioni delle Associazioni e delle Organizzazioni che li compongono.

Per questo staremo nei gruppi di lavoro per sollecitare fortemente l'esigenza che le tematiche escluse dal dibattito vengano trasversalmente riprese e fatte oggetto di discussione, di proposta e assunte negli atti ufficiali della Conferenza.

Ci sentiamo impegnati, in particolare, a recuperare e valorizzare il lavoro dell'Osservatorio nazionale assumendone gli orientamenti e le proposte.

E chiediamo

Vogliamo alzare la nostra voce per gridare l'esigenza che la Conferenza assuma alcuni impegni concreti, senza eludere i problemi ed evitando il rischio di rimanere nel generico e nel vago: ce lo chiedono soprattutto le ragazze e i ragazzi del nostro paese.

Al Governo chiediamo:

- che le conclusioni dei gruppi di lavoro della Conferenza vengano assunte come vincolo che impegna le azioni future dell'Esecutivo;
- che nel prosieguo dei lavori di costruzione del Piano Nazionale Infanzia, così come del suo monitoraggio, venga dato adeguato spazio alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi, secondo quanto previsto dalle indicazioni internazionali in materia;
- che la Commissione bicamerale Infanzia e adolescenza si faccia garante in tal senso, collaborando con l'Osservatorio nazionale e favorendo ambiti di confronto al fine di garantire l'esigibilità dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- che l'Osservatorio nazionale venga convocato immediatamente dopo la Conferenza per riprendere le proposte emerse integrandole nel testo del Piano Nazionale;
- che la Finanziaria 2010 riprenda l'esigenza di prevedere un adeguato ed effettivo finanziamento al Piano d'azione per renderlo effettivamente esigibile e praticabile.

3

Alle Regioni e alle Autonomie locali chiediamo

- che attivino un tavolo nazionale che coinvolga anche le organizzazioni della società civile che si occupano di infanzia e adolescenza, per valutare e assumere le linee guida del Piano Nazionale proposto dall'Osservatorio;
- che rivendichino al Governo la stipula di un Atto d'Intesa Stato-Regioni-Autonomie locali sulle politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Noi ci impegniamo

- a dare attenzione costante, puntuale e rigorosa al processo di redazione del Piano Nazionale Infanzia, affinché esso contenga i temi ad oggi "siralciati", in modo coerente con le indicazioni dell'Osservatorio Nazionale Infanzia e Adolescenza;
- a costruire un percorso che porti alla realizzazione, nel 2010, degli "Stati generali della Partecipazione";
- a mantenere alto il profilo del dibattito culturale e politico sul tema dell'esigibilità dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza perché venga ricondotto all'interno delle più vaste politiche di welfare del nostro paese.

Hanno aderito (al 17/10/09)

- * ACP, Associazione culturale pediatri
- * AGESCI
- * ANEP, Associazione nazionale educatori professionali
- * Arciragazzi
- * Associazione La Gabbianella e altri animali
- * Associazione Help-Affido familiare
- * Associazione KIM
- * Associazione Osservazione
- * Associazione Smile Train-Italia
- * Batya, Associazione per l'accoglienza, l'affidamento e l'adozione
- * Camera Minorile di Milano
- * CAMINA, Associazione nazionale per città amiche dell'infanzia e dell'adolescenza sostenibili e partecipate
- * CBM, Centro per il bambino maltrattato e cura della crisi familiare
- * CGD, Coordinamento genitori democratici
- * CGIL, Confederazione generale italiana del lavoro
- * CIAI, Centro italiano aiuti all'infanzia
- * CIES, Centro di informazione ed educazione allo sviluppo
- * CISMAI, Coordinamento servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia
- * Comune di Napoli
- * CNOAS, Consiglio nazionale Ordine Assistenti sociali
- * Cooperativa sociale Pralipè
- * Consorzio Sociale CS&L
- * COREM-FVG, Coordinamento regionale tutela minori del Friuli Venezia Giulia
- * CNCA, Coordinamento nazionale comunità di accoglienza
- * Fondazione l'Albero della vita
- * Gruppo Abele
- * INMP, Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della povertà
- * Intervia
- * IPA, Istituto di formazione politica Pedro Arrupe
- * M.A.I.S., Movimento per l'autosviluppo internazionale nella solidarietà
- * MDC Junior, Movimento difesa del cittadino
- * Opera Nomadi Milano
- * Osservatorio sui minori
- * Save the Children Italia
- * UISP, Unione italiana sport per tutti
- * UNICEF Italia

4

I GRANDI DELLA TERRA SNOBBANO FAME NEL MONDO E DIRITTI DELL'INFANZIA

OGNI GIORNO UNA STRAGE CUI NESSUNO DÀ RISPOSTE

Ogni giorno è una strage. E nessuno ne parla. Anzi, sembra vada bene così. I potenti della Terra, infatti, hanno snobbato la Conferenza mondiale della Fao, a Roma. Eppure, ogni giorno, 17 mila bambini muoiono di fame. Basterebbero 44 miliardi di dollari per debellarla. Poco più di niente per le grandi nazioni. Però nessuno tira fuori i soldi. Dicono che c'è la crisi. Ma la stessa ragione non vale per le banche, che hanno ripreso a trafficare con la "finanza creativa".

Papa Benedetto XVI è andato a parlare alla Fao. Ha detto che nel mondo ci sarebbe cibo per tutti, se si evitassero le speculazioni. E se il commercio mondiale fosse più equo. Applausi. Ma solo applausi. Anche Barroso, il presidente della Commissione Ue, ha ammesso il fallimento nella lotta contro la fame nel mondo: «Una vergogna sul piano morale».

I vertici internazionali propongono, ma nessun Paese poi dispone. Neppure l'Italia, che per la Cooperazione allo sviluppo dà meno di quanto ha speso per il G8 all'Aquila. Solito lamento: le risorse sono scarse, ma «stiamo lavorando». Nessuno si consola, perché tutti s'aspettano qualche risultato. Compresi quei bambi-

ni che vorrebbero evitare di vagare senza cibo né tetto per le strade del mondo; o gli altri piccoli (14 milioni e mezzo l'anno scorso) profughi senza madre e padre. In Italia ce sono 7.500. La burocrazia li chiama "minori non accompagnati", esposti a rischi altissimi di abusi. Anche sessuali. Non se ne cura nessuno.

Che fine ha fatto la legge promessa dal ministro Carfagna contro la prostituzione, che avrebbe dovuto sconfiggere lo sfruttamento delle minorenni ridotte in schiavitù? E che ne è del Garante per l'infanzia? Domanda legittima, posta dall'Associazione Giovanni XXIII, quella di don Benzi.

Ma alla Conferenza sull'infanzia, organizzata dal Governo, la scorsa settimana a Napoli, il ministro non ha risposto. Perché non è andata. Come altri tre ministri, che avevano assicurato la loro presenza. Onore al merito, sono comparsi solo il ministro delle Politiche giovanili, Giorgia Meloni, e due sottosegretari, Giovanardi (Famiglia) e Roccella (Welfare). Per dire che i soldi mancano, ma il Piano per l'infanzia il Governo lo farà.

In Italia, quasi due milioni di minori vivono in condizioni di povertà, un milione ha meno di 11 anni, un milione e 200 mila vi-

vono al Sud. Il presidente italiano dell'Unicef, Vincenzo Spadafora, ha detto che «il Governo sta sottovalutando la questione sociale, si sta discostando dai più deboli della società ai quali non dà risposte».

Ma la denuncia non è piaciuta. Si chiederà alle Nazioni Unite se le opinioni di Spadafora rispecchiano quelle dell'Unicef. Cosa già vista, con Laura Boldrini, l'estate scorsa, sugli immigrati. Se è «fuorviante ritenere che alle istituzioni si possa chiedere tutto», è però lecito chiedersi a che serve una Conferenza nazionale sull'infanzia se già s'è deciso di non fare nulla. Non s'è data risposta alle richieste di associazioni quali Caritas, Agesci, Cnca. Il Piano nazionale era stato promesso, un anno fa, con l'assicurazione che nella Finanziaria ci sarebbero state le risorse necessarie. Se ne sono perse le tracce.

Eppure, si continua a dire che «la Conferenza sull'infanzia è una priorità»; che «la famiglia va salvaguardata, e che non possiamo non ripartire da essa». Le buone intenzioni si infrangono e muoiono sugli scogli della «difficile situazione finanziaria generalizzata», che richiede «massima responsabilità nelle scelte».

Appunto. Quali scelte? ■

«In Italia», ha denunciato l'Unicef, «tra le promesse non rispettate figurano la mancata istituzione del Garante nazionale per l'infanzia, i tagli alla Cooperazione e il Piano nazionale per l'infanzia, più volte annunciato e ancora non approvato».





Governo italiano

Politiche per la famiglia

www.governo.it

[Mappa del sito](#)

[RSS](#)

Cerca: [Vai](#)



Chi è chi

Il Sottosegretario
Carlo Giovanardi

Staff

Dipartimento
Competenze

Uffici

Esperti e
Consulenti

Documentazione
Normativa

Dossier

Link
GovInfo



Ti trovi in: **Home** : **Documentazione** : **Dossier** : **Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** :

Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Progetti ed esperienze

In collaborazione con il **Pidida**, coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza aperto a tutte le realtà del Terzo Settore che operano per la promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo, presentiamo, una rassegna di buone pratiche messe in atto da diverse realtà presenti nel nostro paese.

:: **Albero della Vita: Profilo associativo (parte I, parte II), Per un fratello in più. Programma per l'affido etero familiare**

:: **Associazione Italiana Genitori - Onlus: Scheda informativa**

:: **Il Noce - Associazione di volontariato: Sostegno socio-educativo pomeridiano - Progetto New Citizens**

:: **La Gabbianella - Coordinamento per il sostegno a distanza: Scheda informativa**

:: **Nessun luogo è lontano: Profilo Associativo, La Casa di Laura, Il Piccolo Principe**

:: **Progetto Tiama: Ascolto giudiziario, Accompagnamento giudiziario**

:: **Unicef Italia: Verso una scuola amica dei bambini e dei ragazzi**

Indice



Presentazione

Attività

Programma della celebrazione del 20 novembre

17 novembre - Università di Padova

Documenti

Il Testo della Convenzione O.N.U.

"Costruire un'Europa per e con i bambini" (Consiglio d'Europa)

Dossier del governo sul Garante nazionale dell'infanzia e dell'adolescenza

I Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza

Rapporto Unicef 2008 - "Nascere e crescere sani"

Rapporto Telefono Azzurro - Eurispes 2008 sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza

Ecosistema Bambino 2008 - Rapporto di Legambiente

Buone pratiche (in collaborazione con il Pidida)

Progetti ed esperienze

I DIRITTI DEI BAMBINI

NEW YORK 1989 ★ SPILIMBERGO 2009



Eventi,
incontri e riflessioni
a vent'anni dalla
Convenzione internazionale
sui diritti dell'infanzia



Con il patrocinio di:



Provincia di
Pordenone



Città di
Spilimbergo



Provincia di
Pordenone



Città di
Spilimbergo

Iniziativa realizzata con il sostegno di



Regione Friuli Venezia Giulia
Direzione centrale Istruzione,
cultura, sport e pace
Servizio attività culturali



FONDAZIONE
CUP

E con il contributo di



Studio Professionale Associato

Media partner



Tommaso e Giacomo Urban di Spilimbergo
hanno realizzato per Unicef lo spot dell'evento

Tutti gli eventi sono a **ingresso libero** tranne la proiezione del film e la cena finale i cui incassi saranno devoluti rispettivamente al WFP World Food Program e all'Unicef

Dettagli e aggiornamenti su

www.comune.spilimbergo.pn.it - www.ilcaseificio.net - www.prospilimbergo.org

Gli eventi sono organizzati da:

Amministrazione comunale di Spilimbergo
Associazione culturale Folkgiornale
Associazione culturale Il Caseificio
Associazione culturale Il Circolo
Associazione musicale "G. Tomat"
Biblioteca Civica Comune di Spilimbergo
Circolo Acli "Un Tempo per..."
Coro "B. Partenio", Coro "Vox Nova"
e Coro "S. Maria"
Craf Centro di Ricerca e Archiviazione
della fotografia
Credima Soc. di Mutuo Soccorso della BCC
di San Giorgio e Meduno
Foro Ludico Spilimberghese
Gruppo Giovani Pittori Spilimberghesi
Istituto comprensivo di Spilimbergo
Istituto d'Istruzione Superiore di Spilimbergo
Istituto musicale "G.A. Fano"
Unicef Comitato provinciale di Pordenone

Con la collaborazione di:

Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia
Associazione Fratelli dell'Uomo onlus, Milano
Ciai Centro italiano aiuti all'infanzia, Padova
Fondazione Lucchetta, Trieste
Associazione Il Noce, Casarsa della Delizia
Parrocchia di S. Maria Maggiore, Spilimbergo
Pro Spilimbergo
Ascom Spilimbergo
Associazione Giovani di ieri, Spilimbergo
Associazione Disquisito, Spilimbergo
Agesci Spilimbergo
Associazione Barbeano Estate
Scuola mosaicisti del Friuli, Spilimbergo
Polisportiva Aquila, Spilimbergo
Circolo culturale Menocchio, Montebelluna
Valcellina

★ Diritto alla famiglia

Art 9 - Gli Stati Parti vigilano affinché il fanciullo non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà a meno che le autorità competenti non decidano, sotto riserva di revisione giudiziaria e conformemente con le leggi di procedura applicabili.

Tutti i bambini hanno diritto ad essere accolti e amati da una mamma e da un papà. Per i bambini i genitori, naturali o adottivi, sono le persone più importanti del mondo perché sono coloro che essi amano con tutto il cuore di un amore gratuito e totale, che non chiede altro che essere corrisposto. Papà e mamma devono sapersi donare ai loro bambini, traducendo il loro amore in un impegno educativo attento a tutti i loro bisogni e costante nel tempo; e grazie a quell'impegno che i bambini e i ragazzi imparano che cos'è giusto e cos'è sbagliato, cos'è bene e cos'è male.

Le famiglie in difficoltà possono ricorrere all'affido quale sostegno temporaneo che può rappresentare per il bambino un riferimento sicuro e per la famiglia affidataria un'opportunità di crescita. Il diritto alla famiglia è il diritto a diventare uomini e donne aperti e responsabili, capaci di costruire assieme agli altri un domani di fiducia e di speranza.



Domenica 8 novembre ore 17

Sala Il Caseificio Spilimbergo (Pn)

**Affido: una risorsa in più
per un bambino in difficoltà**

Anna Barbui, Associazione
di volontariato Il Noce di Casarsa

Adozione: incontro di storie

Paola Crestani, vicepresidente Ciai
Centro Italiano Aiuti all'Infanzia

**Testimonianze ed esperienze
di famiglie affidatarie e adottive**

A cura dell'associazione culturale Il Caseificio

Domenica 6 dicembre ore 14,30

Sala Il Caseificio Spilimbergo (Pn)

**Giocando insieme
ho scoperto che...**

Pomeriggio di gioco per genitori e figli:
un'occasione per conoscersi meglio
in famiglia

A cura di Foro Ludico Spilimberghese
per bambini dai 5 ai 13 anni accompagnati
dai genitori



IL CENTRO STUDI SOCIALI
"L. SCROSOPPI"
DI CASARSA DELLA
DELIZIA (PN)

In collaborazione con

L'ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO
"IL NOCE" di Casarsa
E
L'ENAIIP - FVG
di Pordenone

INIZIATIVA
COLLEGATA AL
CORSO POST LAUREA
"COMPETENZE
PER L'AFFIDO
FAMILIARE"
2009/2010

Il seminario è
finanziato da

CREDIMA
SOCIETA' DI
MUTUO
SOCCORSO

E

BCC di
SAN GIORGIO
della RICHINVELDA
(PN)



Sabato 28 novembre 2009

ore 14.30 – 17.30

Presso la sede ENAIIP – FVG

Via Pasch, 83 - **Cordenons** (Pn)

SEMINARIO COSTRUIRE RETI DI VICINANZA



LA DIMENSIONE COMUNITARIA
DELL'AFFIDO FAMILIARE

condotto da

MARCO GIORDANO

**PRESIDENTE ASS. PROGETTO FAMIGLIA-AFFIDO,
DIRETTORE DELLA FONDAZIONE AFFIDO
DI NAPOLI, ESPERTO DI SERVIZI SOCIALI E
GENITORE AFFIDATARIO**

**INGRESSO GRATUITO
POSTI LIMITATI**

(è consigliata la prenotazione)

PER INFORMAZIONI/E O PRENOTAZIONI:

Centro Studi Sociali: cell. 345/8473920 - fax: 0434/871563

e-mail: info@csssrosoppi.org

Enaip: centralino 0434.586411 - fax 0434.580797

INTERVENTO DELL'ASSESSORE VLADIMIRO KOSIC AL CONVEGNO SULL'ADOZIONE

22/05/09 - CASA DELLO STUDENTE DI PORDENONE.

Un saluto a tutti i presenti e il ringraziamento per aver organizzato questo Convegno. Il mio saluto va al consigliere regionale Piero Colussi e al Direttore Generale Delli Quadri, ai rappresentanti del Noce, a tutti gli operatori e ai genitori che sono qui in sala.

Vorrei fare tre riflessioni rispetto a quanto ho sentito. Sicuramente c'è un percorso regionale che è stato avviato e viene portato avanti; di recente abbiamo approvato in Terza Commissione il Regolamento che andrà sicuramente a sostenere gli aspetti connessi a questioni di spese da sostenere e a figure professionali da garantire nelle adozioni. Questo percorso testimonia come anche la nostra Regione è attenta da tempo a questo settore.

E' giusto che sia così perché sappiamo che la disponibilità alle adozioni delle famiglie di questa regione, rispetto alla concreta realizzazione delle adozioni, è il doppio rispetto a quello che succede. Quindi c'è una generosità che testimonia una grande disponibilità al principio dell'accoglienza ma anche un principio che va oltre all'accoglienza e che è quello di far diventare propri figli bambini che in questa terra non sono nati.

Sono affermazioni che possono sembrare in qualche maniera difficili da sostenere in certe situazioni, ma è proprio grazie alle opportunità che offrono gli aspetti connessi alla seconda riflessione che vorrei fare. Credo che siano opportunità che riabilitano una comunità, sono quelle occasioni che danno la possibilità di crescere, rispetto a percorsi che possono essere compresi, come diceva prima il rappresentante dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, ma non giustificati; sono rischi che corriamo, che possono essere compresi ma non giustificati. E quindi è proprio con le iniziative come queste che noi riusciamo a sostenere opportunità che garantiscono risposte. E queste sono risposte che sono connesse a diritti che nascono non solo da bisogni che

possono essere paragonati ad altri, perché hanno molto a che fare con la parte emotiva. L'abbiamo sentito anche oggi qui in questo convegno, quanto questa parte delle emozioni sia il motore che determina e ne costituisce la causa.

Il diritto alle emozioni come un diritto che va garantito ai genitori di diventare genitori e ai bambini di avere dei genitori, di avere una famiglia. E quindi sono interventi che fanno da ponte e che proprio per questo si concretizzano in occasioni, ribadisco, che riabilitano la comunità dove avvengono e quindi, in quanto tali, vanno colti e colti in maniera molto forte.

Il Direttore generale Delli Quadri mi dice che c'è un'intera classe delle Superiori, allora bene. E' importante coinvolgere la scuola; avendo passato qualche decennio della mia vita a scuola, ho avuto anche tra i miei studenti ragazzi che erano stati adottati e ci arrivavano senza particolari segnalazioni ma, non in senso di stigma, bensì di sostegno, di attenzione, di disponibilità dei Servizi. E devo dire che spesso ho incontrato problemi connessi a queste situazioni particolari che vivono sia le famiglie, sia i bambini, sia i ragazzi.

Conosco anche situazioni che sono ancora difficili e mi chiedo quanto la scuola sia coinvolta dal punto di vista dell'organizzazione e, se non lo è, rivolgo un invito, non da assessore ma da ex docente, per una collaborazione più stretta. Perché l'aspetto connesso all'educazione, non soltanto come momento di istruzione, ma anche per la crescita del bambino e della famiglia nel rapporto con l'istituzione, è assai importante.

Ho visto che nei moduli c'era questa citazione e proprio perché per i bambini questa parte della loro vita è la parte in cui maggiormente devono trovare le risposte che la comunità dà a tutti i bambini, che garantiscono quindi un diritto, credo che sarebbe importante coinvolgere maggiormente la scuola.

Ma c'è poi un terzo aspetto che ha a che fare con il NOCE e con tutto quello che questa associazione di volontariato riesce a fare.

Saluto le funzionarie presenti, Gregori e Fabro, che lavorano in questo settore da anni e che fanno del loro impegno, del loro motivato impegno, una passione che mi hanno trasmesso negli incontri che abbiamo avuto di recente e che si trasmetterà di qui a poco anche nel Piano Regionale per l'Infanzia che andremo ad approvare ed applicare con il coinvolgimento anche delle associazioni e di tavoli regionali. Perché è fondamentale che le esperienze che hanno percorso forse soluzioni di carattere istituzionale diventino modelli e io spero che questo possa essere recepito in maniera molto forte anche nel Piano. Ne abbiamo bisogno perché percorsi innovativi come quelli del Noce sono comunque stati sperimentati raccogliendo il successo che abbiamo colto sia nelle parole ma anche nei toni delle testimonianze che hanno concluso questa giornata.

Quanto il Noce sta facendo ha a che fare con aspetti che sarà difficile che le istituzioni possano supplire o sostituirsi. E quindi è assolutamente necessario che queste realtà si rafforzino e sappiano sostenere anche queste sfide che è difficile che possano essere raccolte, espresse, cristallizzate da ruoli professionali. Sicuramente ci sostengono le esperienze che siamo capaci di raccogliere, di sistemare, costruendo dei modelli, ma ci sono poi le forze che si esprimono nel gruppo che condivide scelte coraggiose, scelte molto convinte, che

si richiamano a emozioni estremamente forti. Emozioni che non possono che trovare una giusta collocazione nelle opportunità che il Noce ha offerto e che io ho avuto modo di conoscere, di persona, sebbene per un pomeriggio, a Casarsa.

Questo, ripeto, direi che è l'aspetto che ha a che fare soprattutto con gli strumenti di apprendimento che questi bambini spesso hanno e che forse anche le famiglie possono condividere, proprio nei percorsi formativi. Io non ho un'esperienza quanto l'avete voi, ma nei percorsi cognitivi per questi bambini, per queste situazioni da condividere con i genitori, forse potrebbe essere, mi permetto con molta umiltà di offrirlo alla riflessione, un aspetto su cui investire. E possono indicare soluzioni che si trovano proprio grazie al fatto che i genitori e i figli si amano e costruiscono opportunità che riabilitano la comunità in cui accade.

Il mio vuol essere un saluto e un ringraziamento per quanto è stato fatto e state facendo. E poi c'è l'impegno da parte della Regione a dare continuità con scadenze anche più brevi. Questo è l'impegno che posso prendere perché quello dell'adozione è un mondo di cui sentiamo poche voci; è un mondo sconosciuto, che ha bisogno quindi di maggiore attenzione e anche di impegno da parte di tutti perché siano garantiti i diritti fondamentali dei bambini.

Grazie e buon lavoro.



Giornata di studio

**L'ADOZIONE:
SCENARI DELLA CURA
NELL'INTEGRAZIONE TRA
SERVIZIO PUBBLICO E PRIVATO
SOCIALE**

Venerdì 22 maggio 2009
Auditorium Casa dello Studente
Via Concordia, 7 - Pordenone





Il Noce per il SaD

- Sostegni a Distanza individuali e comunitari
- Risposta ad emergenze umanitarie attraverso raccolta fondi
- Incontri di informazione con i partners locali
- Biblioteca su temi legati alla mondialità
- Lavoro di rete sul territorio

Associazione di Volontariato
"Il Noce" - Onlus
Via Vittorio Veneto, 45
33072 Casarsa Della Delizia (PN)
tel. 0434 870062
fax 0434 871563
e-mail: sad@ilnoce.it
www.ilnoce.it
C.F. 91008530932



Il Piccolo Principe per il SaD

- Commercio Equo e Solidale
- Bomboniere Solidali
- Sostegno a progetti comunitari
- Libreria di autori del Sud del Mondo
- Corsi di Formazione al Volontariato Internazionale
- Progetti di cooperazione decentrata

Soc. Cooperativa Sociale
"Il Piccolo Principe" - Onlus
Bottega della Solidarietà
Piazza Italia, 9
33072 Casarsa della Delizia (PN)
tel./fax 0434 871208
e-mail: il.piccoloprincipe@libero.it
www.ilpiccoloprincipe.pn.it
CF/P.I. 01133140937



Aganis per il SaD

- Educazione alla mondialità e alla pace, alla solidarietà nel mondo della scuola e dell'extra scuola
- Percorsi formativi sulla Cooperazione e il Volontariato Internazionale
- Esperienze di volontariato internazionale
- Sensibilizzazione sui temi della solidarietà internazionale
- Progetti di cooperazione allo sviluppo

Associazione di Volontariato
Solidarmondo PN - Aganis - Onlus
Via San Michele, 18
33090 Arzene
cell. 348 8896961
fax 0434 871563
e-mail: solidpn.aganis@gmail.com
www.solidarmondo.it
C.F. 91064690935



Il Centro Studi per il SaD

- Ricerche e indagini su Sostegno a Distanza e volontariato
- Rassegne stampa e servizi redazionali
- Consulenze e docenze su temi sociali
- Tirocini/stage propedeutici a tesi di laurea
- Organizzazione convegni ed eventi

Centro Studi Sociali "L. Scrosoppi"
Via Vittorio Veneto, 45
33072 Casarsa Della Delizia (PN)
cell. 345 8473920
fax 0434 871563
e-mail: info@cssscrosoppi.org
C.F./P.I. 01474490933



Che cos'è il Sostegno a Distanza (SaD)

E' un atto concreto di solidarietà rivolto a minori, adulti, famiglie, comunità in condizioni di necessità per offrire loro l'opportunità di avere una vita migliore nell'ambiente sociale e culturale in cui sono nati.

E' un impegno morale che consiste nell'inviare, tramite referenti responsabili, un contributo economico stabile e continuativo di cui si riceve periodicamente riscontro.

Le nostre proposte

SaD individuale: per sostenere il bambino nella crescita, insieme alla sua famiglia, garantendogli un'alimentazione bilanciata, istruzione e salute. Il contributo annuo è di 320,00 € che si possono versare in due quote semestrali.

SaD comunitario: per sostenere una comunità ben identificata attraverso il supporto a strutture educative e di accoglienza (scuole, centri di accoglienza, orfanotrofi). Il sostegno può essere continuativo con un cifra concordata tra il sostenitore e l'associazione o con offerte una tantum.

Per le donazioni

Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia
Filiale di Casarsa (PN)

IBAN IT89 U063 4064 8100 7408 080172P

Aderiamo a:



LA CRISI GENERA NUOVE IDEE

Anche Il Piccolo Principe ha subito la crisi economica con momenti di difficoltà per tutti i soci.

Proprio da una situazione così critica, ma con la voglia di guardare avanti, nasce un nuovo progetto:

OFFICINA CERAMICA.

L'idea ha origine dalle esperienze fatte dal Centro Socio Occupazionale con l'attività di lavorazione della ceramica e dalla Bottega della Solidarietà con la vendita di quegli stessi manufatti realizzati da operatori e giovani disabili.

OFFICINA CERAMICA vuole fare di più:

- "inventare" una nuova attività per la cooperativa, riqualificando e reimpiegando forza lavoro che si è trovata libera con la riduzione forzata della produzione dovuta alla crisi,
- coniugare l'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate con la creatività e la manipolazione della terra.

Così è nata una **COLLEZIONE DI OGGETTI IN CERAMICA** che potete trovare nel nostro negozio così come in altre botteghe del mondo a cui ci stiamo proponendo.

Venite nella nostra bottega e chiedete le nuove proposte di **OFFICINA CERAMICA**.

UN REGALO DI NATALE CHE DA FUTURO AI NOSTRI PROGETTI.



OFFICINA CERAMICA

BOTTEGA DELLA SOLIDARIETA'

Piazza Italia, 9

Casarsa della Delizia

Tel 0434/871208



**TAVOLA ROTONDA
PER UNA RETE DEI GARANTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA IN ITALIA**

Trieste — 14 Dicembre 2009 — 9.00-13.00
Sala conferenze - MIB School of Management
Palazzo Ferdinando, Largo caduti di Nasiriya, 1

L'UNICEF - Italia ritiene che la creazione di una piattaforma permanente tra i Garanti regionali dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attuali e futuri, sia ormai condizione necessaria e non più solamente opportuna nel sistema attuale di promozione e protezione dei diritti dei minorenni che si trovano sul territorio italiano.

Ciò soprattutto in previsione dell'imminente – si auspica - approvazione in Parlamento della legge istitutiva del Garante nazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la cui figura, quando diverrà operativa, dovrà opportunamente e necessariamente relazionarsi con gli omonimi Garanti regionali in quella che si auspica possa essere una vera e propria Conferenza dei Garanti italiani.

Questo sia al fine di promuovere la piena ed eguale attuazione tra le Regioni italiane, dei diritti sanciti dalla Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dai suoi Protocolli opzionali, sia di facilitare e consolidare la cooperazione tra gli Uffici dei Garanti regionali, istituzionalizzando lo scambio di strategie, buone prassi e studi sperimentati regionalmente sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ore 8.30

REGISTRAZIONE dei PARTECIPANTI

Ore 9.00

Introduzione

Vincenzo Spadafora, Presidente UNICEF Italia

Saluti

Rappresentante Regione Friuli Venezia Giulia

Ore 9.45

TAVOLA ROTONDA

- La valorizzazione del diritto alla partecipazione dei ragazzi nell'attività del Garante
- Il coordinamento tra l'azione del Garante e quella delle altre Istituzioni regionali

- Conciliare la carica di Garante dell'infanzia con altri ruoli istituzionali
- L'autonomia organizzativa e funzionale del Garante dal potere esecutivo
- Il ruolo di supporto da parte delle associazioni del terzo Settore all'attività del Garante

Modera:

Laura Baldassarre, Responsabile Area Programmi per i Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza dell'UNICEF-Italia

**PARTECIPANO ALLA
TAVOLA ROTONDA:**

Edouard Ballaman, Garante pro tempore dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Lucio Strumendo, Pubblico Tutore dei minori della Regione Veneto

Maura Marchegiani, Ufficio dell'Autorità di Garanzia per il rispetto dei diritti degli adulti e dei bambini della Regione Marche

Francesco Alvaro, Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio

Gennaro Imperatore, Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Campania

Nunzia Lattanzio, Pubblico Tutore dei minori della Regione Molise

Luigi Piccoli, Coordinamento PIDIDA Regionale Friuli Venezia Giulia

Ore 12.30/13.00

CONCLUSIONE DEI LAVORI

Segreteria organizzativa:
Comitato Italiano per l'UNICEF,
via Palestro, 68 Roma

CASA MAMMA - BAMBINO

"IL NOCE"



Adesso è così....
... aiutaci a completarla.

Ci mancano ancora 200.000 euro
(sui 673.673,00 complessivi)
per poterla aprire la prossima estate.

..... E il sogno continua

Mattoni
su mattone

per la CASA MAMMA - BAMBINO
de "Il Noce"

...un altro sogno da condividere

Associazione di Volontariato
"IL NOCE" - Onlus

Via Vittorio Veneto 43
Castana della Delizia (Pd)
e-mail: lnocce@tin.it sito: www.ilnoce.it
tel: 0434 870062 fax: 0434 873563
C.F. 91008330932

BCC San Giorgio e Meduno - Riale di Colonna
ABD ONLUS CAS BAMBINO C.U. 00300630464
IBAN: IT 03 30860 000000000000464
Inserito a Associazione di Volontariato "Il Noce"
Onlus - Casa Mamma-Bambino

oggi la casa è così

domani...

L'Associazione di Volontariato "Il Noce" opera dal 1986 a favore dei bambini con disagi sociali attraverso il Sostegno Scolastico Pomeridiano, la Casa famiglia, i gruppi di famiglie affidatarie e adottive e il Sostegno a Distanza.

La "Casa Mamma-Bambino del Noce" si propone di offrire accoglienza temporanea fino ad un massimo di tre mamme con uno o più bambini ciascuna, seguite da personale competente che le aiuti ad allevare ed educare i propri figli.

Con un'offerta minima di 20,00 € potrai regalare simbolicamente un mattone per la ristrutturazione di tre mini appartamenti della "Casa Mamma-Bambino".
Compiando l'apposito modulo presso "Il Noce" e le filiali della BCC di San Giorgio e Meduno sarà possibile inserire il proprio nome nel "muraletto dei donatori" all'entrata della casa.

vita ai bambini

Ogni bambino che nasce
è un atto d'amore di Dio verso la terra.

È un figlio per l'umanità.

Il mondo intero è la sua casa.

Questo bambino
è la speranza per il futuro.

È speranza

di un mondo diverso
da quello che conosciamo,
un mondo che ha annullato
la droga, le armi, la noia.

Un mondo che ha cambiato
la fame e la malattia
in vita e salute.

Un mondo che ha cambiato
l'ignoranza in istruzione.

Un mondo che ha capito
che cosa è la vita.

Questo mondo si concretizzerà
se oggi ci riconciliamo
con i milioni di bambini
abbandonati

costretti alla prostituzione,
alla fame, alla guerra.

Se l'umanità

non ha più risorse
per garantire la crescita armoniosa
di questo bimbo
ha per futuro la morte.

Noi, scommettiamo sulla vita!

ERNESTO OLIVERO